

# **Priolo. Gettonopoli: 9 avvisi di garanzia per la delibera che "boicottò" il referendum**

Avrebbero ostacolato il percorso di indizione di un referendum popolare per abbassare il gettone di presenza dei consiglieri di Priolo Gargallo, nel 2013. Quell'atteggiamento porta oggi a nove avvisi di conclusione indagini.

Li hanno recapitati i poliziotti del commissariato priolese, dopo l'attività d'indagine svolta dalla Procura di Siracusa con il sostituto Tommaso Pagano. I nove erano i componenti della Commissione Consiliare di Vigilanza: a marzo del 2013 avevano negato al promotore del referendum la possibilità di avere un incontro, per discutere e chiarire l'iter del referendum consultivo stesso. Un "no" con delibera che però, è emerso, è stata assunta in violazione dello Statuto e del Regolamento per l'istituzione di referendum consultivi del Comune di Priolo Gargallo.

Pertanto indebitamente si è così impedito al promotore del referendum di partecipare al procedimento. Secondo le conclusioni degli investigatori, i nove hanno contribuito "ad impedire la prosecuzione dell'iter procedimentale per l'indizione del referendum popolare, arrecando così, intenzionalmente, un danno al promotore stesso, privandolo del diritto a partecipare al procedimento, nonché ai cittadini priolesi, impedendogli di esercitare il loro diritto di voto rispetto alla materia oggetto del referendum".

E questo ha permesso che i consiglieri comunali – tra cui gli stessi componenti la commissione – continuassero a percepire un gettone di presenza "indebito" (vi sono altri procedimenti aperti, ndr), senza doversi confrontare con l'opinione pubblica e la volontà dell'elettorato. Nelle attività d'indagine risultano, coinvolti per abuso d'ufficio i membri della Commissione di Vigilanza del Comune, all'epoca dei

fatti in carica, e l'allora presidente del consiglio comunale  
, il vice segretario comunale e Responsabile del Settore  
Affari Generali.